

La teoria di Danto: problemi I

Perchè qualcosa sia un'opera d'arte è necessario che qualcuno sia in un particolare **stato mentale**?

L'opera d'arte è una relazione di tipo particolare, che sussiste fra un oggetto o un evento e un significato, che non è un oggetto reale, ma in qualche senso deve esistere, affinché si possa dire che anche la relazione sia realmente esistente.

In che senso **un significato 'esiste'**? Il significato è conferito dal parlante.

Deve esistere una persona che è in un particolare stato mentale (uno **stato intenzionale**) verso X e cioè **crede che X** sia un'opera d'arte.

La teoria di Danto: problemi II

Ma allora basta che una persona che fa parte di un mondo dell'arte abbia prodotto X, e creda che X abbia un significato per fare di X un'opera d'arte, anche se non esiste nessun altro che creda che X sia un'opera d'arte?

E se qualcun altro attribuisce una diversa interpretazione a X, ciò costituisce un'opera' diversa? (**moltiplicazione dell'opera**)

No, se esiste un'interpretazione 'corretta' e solamente questa interpretazione 'corretta' costituisce l'opera d'arte.

La teoria di Danto: problemi III

L'interpretazione corretta è quella dell'artista?

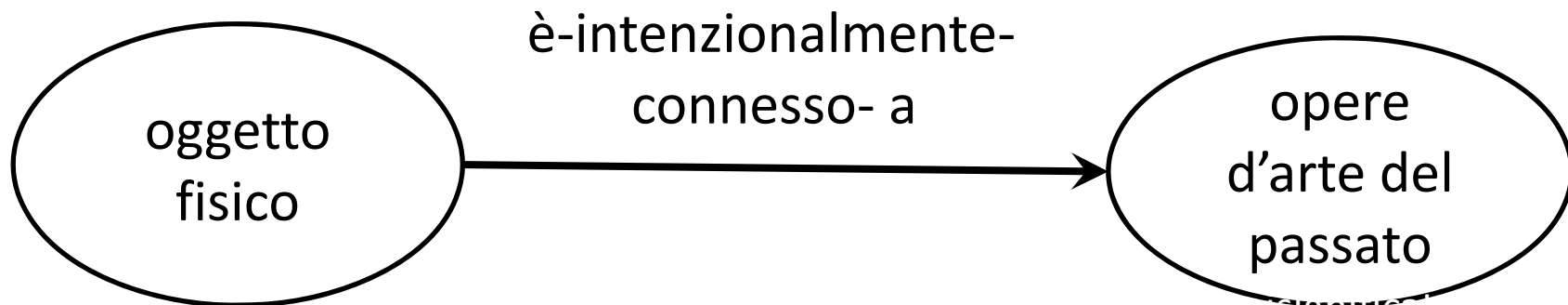
Ma se al momento della produzione di X l'artefice non aveva alcuna intenzione di attribuire un particolare significato, qual è l'interpretazione 'corretta? **(il problema dell'arte antica)**.

E se l'autore non credeva che X fosse un'opera d'arte, allora basta che esista una persona che appartiene a un mondo dell'arte e che crede che X abbia un significato affinché X diventi un'opera d'arte?

La teoria storico-intenzionale: Jerrold Levinson

Defining Art Historically, 1979;

Music, Art and Metaphysics, 1990



La teoria storico-intenzionale II

L'opera d'arte è un artefatto che è proprietà di una o più persone ed è considerato in uno dei modi in cui sono state guardate le opere d'arte del passato, ovvero X sta nella relazione “essere intenzionalmente connesso a” precedenti opere d'arte.

X è un'opera d'arte se e solo se X è un artefatto e la persona, o le persone, che hanno un diritto proprietario su di esso stanno in un certo stato mentale (intenzionale) rispetto ad esso, cioè credono che X sia “in qualche modo” relazionato a cose che sono considerate opere d'arte.

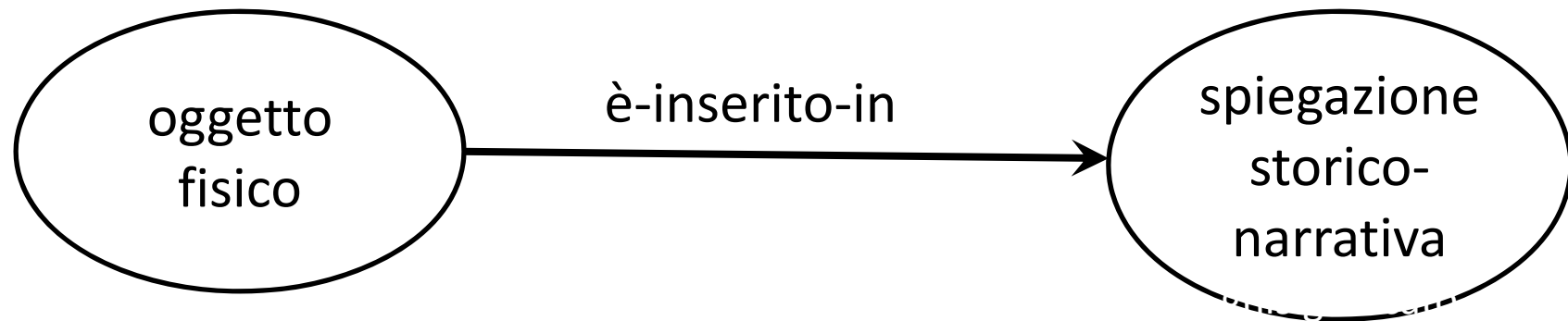
La teoria storico-intenzionale: problemi

- Il “diritto di proprietà”
- Le “intenzioni inconsce”
- I modi “corretti”: «un’opera d’arte è una cosa intesa per essere considerata nel modo in cui precedenti opere d’arte sono state **correttamente** considerate»
- La prima ‘arte’ in assoluto: la *ur-arte*

La teoria storico-narrativa: Noel Carrol

Historical Narratives and the Philosophy of Art, 1993;

Philosophy of Art: A Contemporary Introduction, 1999



La teoria storico-narrativa

Non una definizione ma una descrizione dei modi con cui identifichiamo qualcosa come 'opera d'arte': stabiliamo che X è un'opera d'arte offrendo una **spiegazione storico-narrativa**, ovvero X sta nella relazione "essere inserito in" una spiegazione di quel tipo.

La teoria storico-narrativa: problemi I

In realtà ciò che spieghiamo è **perché certe persone credono che X sia un'opera d'arte**

Una spiegazione è una risposta a una «domanda-perché?»: perché l'evento E è accaduto?

Una spiegazione storico-narrativa spiega «perché E» presentando un resoconto dei collegamenti fra gli eventi che compongono il processo che ha portato come risultato l'evento E che si vuole spiegare.

La teoria storico-narrativa: problemi II

Possiamo **spiegare perchè** X è un'opera d'arte? No.

Una spiegazione presuppone che noi conosciamo che l'evento E da spiegare sia veramente accaduto, ovvero che l'enunciato dichiarativo che lo descrive sia vero.

Gli eventi che entrano nel processo che conduce all'evento E possono essere ipotetici (ovvero non è necessario per noi conoscere che siano veramente accaduti), ma «spiegazione» si dà solo di qualcosa che è realmente accaduto (altrimenti stiamo scrivendo un **romanzo**, e non una narrazione storica).

La teoria storico-narrativa: problemi III

Esempio:

possiamo propriamente spiegare perché Napoleone ha perso il suo impero in Russia, ma non possiamo spiegare perché Pierre Besukov e Natascia Rostova si sposano e vivono felici e contenti dopo tante traversie: quell'evento non è mai esistito e non possiamo letteralmente spiegare perché sia accaduto un evento che non è mai accaduto.

Ciò che possiamo spiegare è perché alla fine del romanzo *Guerra e Pace* i due personaggi si sposino: infatti, che il romanzo *Guerra e Pace* finisca così e così è un fatto vero e la spiegazione in questione si rifarà alle intenzioni di Tolstoj.

La teoria storico-narrativa: problemi IV

Noi non conosciamo che l'enunciato «X è un'opera d'arte» è vero, perché in tal caso non ci sarebbe nulla da spiegare.

Ciò che conosciamo effettivamente è che l'enunciato «Tizio e Caio credono che X è un'opera d'arte» è vero: la sua verità è accertabile empiricamente.